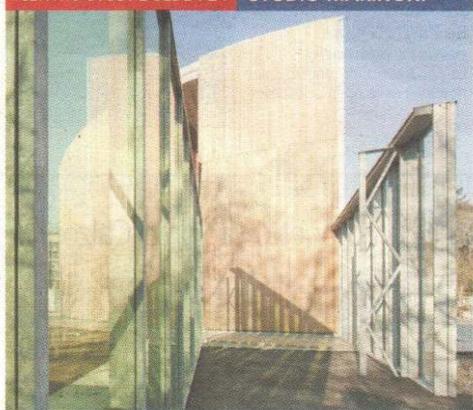


CENTRO STUDI E SEDE FLA STUDIO MARINONI



La ricerca in un caleidoscopio

Colore e trasparenza su un guscio di cemento

La nuova sede Fla a Seveso, conclusa in tre anni, è frutto di un concorso internazionale pubblicato nel 2006

DI FRANCESCA ODDO

Il nuovo centro studi di Seveso, progettato e realizzato da Giuseppe Marinoni, è la nuova sede della Fondazione Lombardia per l'Ambiente (Fla), nata dopo l'incidente del 10 luglio 1976 quando una fabbrica locale provocò la fuoriuscita di una nube di diossina che investì una vasta area della bassa Brianza, in particolare Seveso.

Istituita dalla Regione Lombardia, Fla supporta i soggetti territoriali pubblici e privati nella tutela dell'ambiente grazie a una banca dati scientifica nel campo dell'inquinamento da sostanze chimiche. Il nuovo edificio è frutto di un concorso internazionale di progettazione bandito nel 2005 da Fla e vinto da Giuseppe Marino-

ni che nel 2009, insieme a Sigeco Costruzioni, dà inizio al cantiere. Appena terminato, il centro studi è stato interamente finanziato da Fla; il progetto si articola su tre piani fuori terra (più uno interrato) per un totale di duemila metri quadrati e un costo di 1.500 euro a mq.

Il centro studi rappresenta un nuovo punto di riferimento per la città, un elemento – anche simbolico – di rigenerazione urbana, un segno di qualità architettonica votato alla qualità dell'ambiente. La sua impronta a terra nasce da una figura ellittica, interrotta in più punti per ricavare gli accessi all'edificio; su un lato, quello rivolto verso piazza XXV Aprile (della quale si prevede la sistemazione anche per migliorare la relazione visiva fra il centro studi e il Municipio), il volume è sezionato dalla linea netta della facciata, «quinta della piazza e boccascena sulla città», afferma l'architetto. Il fiume Seveso e il contesto urbano sono le presenze con le quali il centro studi si propone di dialogare: verso il primo si offre con un profilo sinuoso rivestito di assi di legno, verso il secondo si apre con una facciata interamente a vetri come per interagire con la città e mostrare all'esterno la sua attività.

Le varie fenditure del volume, insieme allo sfalsamento irregolare dei solai, conferiscono all'edificio un aspetto mosso, articolato, disponibile ad accogliere la luce naturale e a farsi penetrare visivamente dall'esterno.

«Le fenditure verticali – spiega Marinoni – sono anche dispositivi per captare il calore solare o camini di ventilazione naturale. E generano ottimali condizioni di benessere ambientale, termico e visivo, contribuendo a ridurre i consumi energetici». All'interno, il piano terra ospita sale conferenza a configurazione e capienza variabile (dai 50 ai 250 posti), spazi espositivi e di incontro; il primo piano accoglie gli uffici della Fla che da Milano ha trasferito la sua sede a Seveso; al secondo





io di luce

LO STUDIO

Giuseppe Marinoni (1961) si è laureato in architettura al Politecnico di Milano, è docente e libero professionista



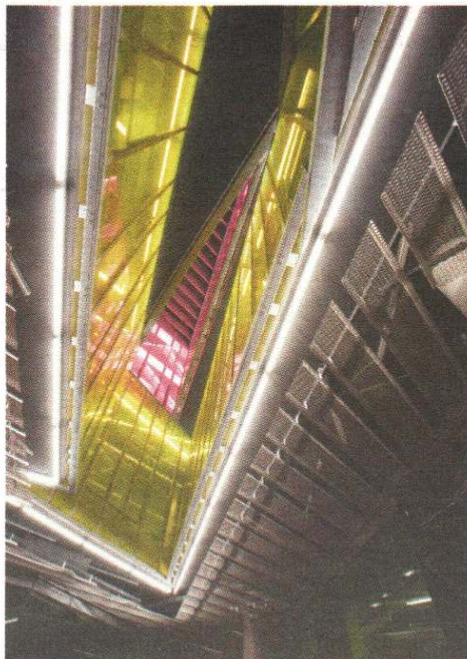
■ L'architetto Marinoni lavora nel campo della pianificazione, della progettazione urbana e architettonica in città italiane ed europee, da Milano a Parigi, Berlino, Oslo, Rotterdam. Lo affiancano tre collaboratori (età media 30 anni). Fra i lavori in corso di realizzazione, due masterplan per un insediamento residenziale e commerciale, uno ad Abbiategrasso, l'altro a Seveso. Svolge attività didattica presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e attività di ricerca per il ministero dell'Istruzione, Università e ricerca, oltre a essere membro della Commissione per il Paesaggio del Comune di Milano.

piano si trovano la mediateca e spazi espositivi tematici. I servizi e i collegamenti verticali sono contenuti all'interno di due volumi cilindrici, rivestiti ora in lamiera stirata ora in assi di legno.

A proposito di materiali e tecniche di costruzione, Marinoni racconta: «I materiali da costruzione – calcestruzzo, legno, vetro, acciaio zincato, lamiera stirata – sono lasciati a vista. L'edificio si configura come un guscio autoportante in calcestruzzo. La parete perimetrale rivestita in larice siberiano e la corona interna di colonne di acciaio, impostate su geometrie ellittiche tra loro sfalsate, sorreggono solai a cassettoni. Così concepita la struttura permette di ottenere gli ampi sbalzi dei solai».

A rendere vibrante e vivace l'architettura interviene l'uso strategico del colore. I vetri propongono una declinazione di componenti cromatiche capace di distinguere gli spazi, di esaltarne la loro individualità, di mostrare all'esterno un carattere moderno e positivo. In sinergia con la luce naturale, i vetri colorati creano «rispecchiamenti e rifrazioni cromatiche come in un caleidoscopio», prosegue il progettista. Durante le ore notturne, la facciata a vetri assume il ruolo di uno schermo bidimensionale sul quale si riassumono – attraverso la luce artificiale – le tinte dell'interno. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDITI DEL PROGETTO

Committente: Fondazione Lombardia per l'Ambiente
Progetto architettonico, coordinamento progettazioni specialistiche e direzione lavori: arch. Giuseppe Marinoni - Studio Marinoni Srl - coll. arch. Vilma Cernikyte
Impresa di costruzione: Sigeco Costruzioni
Progetto Strutture: Mauro Giuliani - Redesco Srl
Progetto impianti: Alberto Ariatta e Gianfranco Ariatta - Ariatta Ingegneria dei Sistemi Srl
Progetto arredamenti: arch. Giuseppe Marinoni coll. arch. Vilma Cernikyte
Progetto e comunicazione grafica: arch. Vilma Cernikyte
Fotografie: Giovanni Chiaramonte
Cronologia
Pubblicazione del bando di concorso: 2006
Affidamento di incarico: 2007
Gara di appalto: 2008
Realizzazione: 2009-2012
Dimensioni e costi
Superficie costruita: 2.000 metri quadrati
Volume costruito: 8.500 metri cubi
Superficie giardino e spazi aperti: 2.500 metri quadrati
Costo edificio: 3.000.000 di euro
Costo giardino e spazi aperti: 250.000 euro
Costo arredi: 180.000 euro
Costo impianti speciali: 100.000 euro
Costo al mq: 1.500 euro